

Sede
Cosenza Tel.0984/4550300
Uffici
Catanzaro Tel.0961/701540
Reggio Calabria Tel.0965/23386
Vibo Valentia 0963/43006

Scalea. Una donna con le sue bambine e un uomo salvi per miracolo, erano negli appartamenti

Collassa l'ala di un palazzo

Il crollo del fabbricato nella mattinata intorno alle 7.40, in località Monticello

di MATTEO CAVA

SCALEA - Un frastuono udito a distanza, la polvere bianca che si leva in cielo. Intorno alle 7.40 di ieri mattina è questa la situazione alla quale diversi cittadini di Scalea hanno avuto modo di assistere a distanza.

Parte del palazzo nel condominio Castiello è andata in frantumi. Un crollo strutturale, sostengono gli esperti. Una sorta di collasso, insomma. In quella palazzina, di via Oliva, nella località che gli scaleoti chiamano "Monticello", che doveva essere vuota, perché oggetto di una ordinanza di sgombero, si era sgretolato il mondo di cartone del boom edilizio degli anni Ottanta. Il fabbricato di cinque piani, un caserme di cemento, è uno dei simboli dell'edilizia che si è scelto di fare in una località turistica, in quel periodo. Il simbolo del guadagno tutto e subito. E, la strana coda che accompagna questa tesi del periodo, tra il 1978 ed il 1980, si è forse ripetuta recentemente, quando una donna con le sue due figlie, solo due anni fa, ha avuto un'occasione, l'acquisto di un appartamento, al quarto piano, con vista mare, in uno stabile per una cifra molto bassa. Oggi di quella casa non resta che un'ordinanza di demolizione, una grande delusione e un pugno di ferraglia attorcigliata al cemento.



I primi soccorsi sul posto e un particolare della parte crollata



L'allarme è stato dato da un uomo che abita nello stesso stabile di via Giuseppe Oliva. «Stavo uscendo da casa ed ho sentito lo scricchiolio delle pareti. C'erano già problemi precedenti. Avevo immaginato il peg-

gio. Mentre scendevo giù cominciavano a cadere muri. Ho chiamato la mia vicina di casa e le ho detto di scendere in fretta perché il palazzo stava per cedere». Il fabbricato era abitato da due famiglie. La donna con due

bambine e un single. I bene informati hanno detto che in periodi di vacanza o nei fine settimana, talvolta, arrivano persone per recuperare qualcosa negli alloggi o anche per passare qualche notte.

È stata quindi una gran fortuna per chi è proprietario di quegli immobili non trovandosi lì al momento del crollo. Eppure, forse, qualcuno nel periodo pasquale, attratto dal primo sole di primavera avrebbe potuto

fare un pensiero su una due o tre notti in quello stabile che, si era pericolante, ma che tutto sommato ancora forse poteva reggere.

Eppure ieri mattina, la teoria non ha retto. Non ha retto neanche il cemento armato. Alcuni dicono "poco armato". L'ala del palazzo è venuta giù. L'allarme ha raggiunto subito i carabinieri. I primi ad arrivare sul posto. Imilitari in servizio sono subito prodigati per dare un aiuto alle persone che occupavano gli appartamenti. I Vigili del fuoco del distaccamento di Scalea hanno subito messo in sicurezza l'area. Immediato anche l'intervento della Polizia locale che, in questi mesi, ha seguito la "storia" di quel pezzo di cemento. Sul posto i volontari della Croce rossa, i tecnici comunali, quelli dell'Enel.

Il capitano dei carabinieri della Compagnia, Giandominici, il comandante del nucleo radiomobile, Falce, il comandante della Stazione, Castrenze, tutti sul posto ad accertarsi che non ci fossero persone sotto le macerie. Soprattutto anche del sindaco Basile, insieme all'assessore De Rosa.

Ora si studiano le procedure burocratiche, ma per quell'ammasso di cemento, brutto simbolo del boom edilizio degli anni Ottanta, la sorte è ormai segnata. Per le famiglie, un alloggio momentaneo e forse anche una soluzione più duratura.

IL PRECEDENTE

A luglio l'ordinanza di sgombero per i villeggianti

SCALEA - Il 26 luglio dello scorso anno, quello stesso stabile di via Oliva, era stato oggetto di un'ordinanza di sgombero. Gli scricchiolii avevano consigliato lo svuotamento del palazzo che si era riempito di famiglie che volevano trascorrere le ferie. Gli scricchiolii e l'ampliamento di "vecchie" crepe hanno indotto un condomino ad avvisare i Vigili del fuoco del distacca-

mento di Scalea. Immediati sono partiti i controlli e altrettanto immediato è stato l'interessamento della Polizia locale e dell'ufficio tecnico del Comune di Scalea. L'operazione sgombero è scattata immediatamente alla presenza della Polizia locale e dei Vigili del fuoco. Il crollo era già annunciato. Ma, precedentemente, l'ex sindaco aveva provocatoriamente proposto la realiz-

zazione di un parco verde al posto del caserme di cemento. Il sindaco pasquale Basile ha preannunciato perizie sui fabbricati circostanti per verificare se la questione possa interessare altre costruzioni. «Il palazzo era sotto ordinanza di sgombero - ha detto il sindaco - e adesso si procederà con una serie di atti più o meno obbligati». **m.c.**

Belvedere. Le ditte che hanno effettuato i lavori non sono state pagate

Frane, problemi irrisolti

Il gruppo di minoranza lancia un nuovo allarme

di ADRIANA SABATO

BELVEDERE - Dissesto idrogeologico: molte delle imprese private che hanno eseguito i lavori di somma urgenza, a seguito dei movimenti franosi dell'inverno 2009, hanno già rivolto istanza all'Autorità giudiziaria per ottenere il pagamento dei lavori effettuati.

Un chiarimento che doveva arrivare dal confronto del 29 dicembre 2010 al ministero della Protezione civile ma che in sostanza si è concluso con un nulla di fatto. Il Gruppo d'opposizione Insieme ribadisce la necessità d'intervenire concretamente e in tempi brevi. Era l'autunno del 2010, scrivono dal Gruppo Insieme, «Quando proponevamo all'attuale maggioranza di accendere un mutuo per far fronte al costo dei lavori eseguiti. Tale richiesta, ribadita in un Consiglio Comunale aperto, nasceva dal timore che il nostro Comune potesse essere escluso dai finanziamenti stanziati dal settore Protezione civile». Un timore scaturito dalla posizione assunta dalla Regione Calabria che sin dall'inizio aveva contestato presunti vizi di forma. Nonostante la proposta di mutuo fosse l'unica soluzione immediatamente perseguibile, prosegue l'opposizione, il sindaco e la sua Giunta mostravano grande indifferenza, confidando



Una zona coinvolta dalla frana

nell'incontro del 29 dicembre 2010 presso il Ministero della Protezione civile. La maggioranza sorda che amministra Belvedere ancora una volta dava prova della sua totale incapacità non prendendo alcuna decisione, non avanzando alcuna proposta concreta affidando ancora nell'opera di convincimento del proprio politico di riferimento.

Ancora una volta la Giunta Granata rimaneva travolta dalla iniziativa del gruppo Insieme che si presentava in Consiglio con le idee chiare, individuando soluzioni possibili.

Guardia Piemontese. Il candidato a sindaco Vincenzo Rocchetti Presentata la lista "Insieme"

di ANTONIO LOCANTO

GUARDIA PIEMONTESE - Si è svolta ieri la presentazione pubblica ufficiale dei candidati e del programma della lista "Insieme per Guardia".

La compagine, che attualmente è alla guida del comune costiero, si manifesta compatta attorno al suo candidato a Sindaco, Vincenzo Rocchetti, attualmente sindaco facente funzione. Eterogenea e gremita la sala,

data anche la presenza, nella lista, di transfughi dallo schieramento opposto, conseguenza dei malumori precedenti alla formulazione delle liste in particolare, come ha ricordato uno di essi, Carlo Pisano, concernenti la ricandidatura di Andrea Muglia, già sindaco nella amministrazione precedente all'attuale ed attualmente unico antagonista di Rocchetti alla poltrona di primo cittadino nelle fila di "Rinascita Democratica". Ufficia-

lizzato anche il ruolo politico dell'ex Rinascita Democratica Carnevale, che pur non presente in lista, grazie al meccanismo di cooptazione degli esterni, è presentato come candidato vice-Sindaco.

Attualmente il programma, che tocca con taglio modernista i temi della partecipazione popolare alla cosa pubblica, delle politiche sociali e giovanili, della trasparenza, di casa e lavoro, di rinnovo dell'offerta turistica.

Diamante. Nominato Benvenuto

Al Parco marino Nuovo presidente

di MARIELLA PERRONE

DIAMANTE - Pierluigi Benvenuto, assessore comunale del comune di Diamante, è il nuovo presidente della comunità del Parco Marino "Riviera dei Cedri". La nomina è avvenuta nel corso di una riunione tenutasi presso la sede del Parco a Praia a Mare, nel corso della quale è stato eletto anche il vicepresidente della Comunità del Parco, Francesca Maritato consigliere comunale di Acquappesa. Il consesso comunitario dell'Ente Parco, è stato convocato da Palmiro Manco, presidente del Parco, ed è composto dai rappresentanti dei comuni in cui ricade l'area protetta marina: oltre a Benvenuto e alla Maritato erano presenti Pietro De Paola, vice sindaco e assessore comunale del comune di Praia a Mare e il consigliere provinciale Gilberto Raffo in rappresentanza della Provincia di Cosenza.

«Ringrazio tutti i componenti - ha commentato il neo presidente Benvenuto - per la fiducia accordatami. Lavoreremo per ampliare il Parco affinché possa essere un vero punto di riferimento per coloro che lavorano in quest'ambito. Il Parco può essere un'importantissima risorsa per

il nostro territorio, da valorizzare e tutelare». Il Presidente dell'Ente Regionale, Palmiro Manco, si è detto soddisfatto delle nuove nomine: «L'elezione dei rappresentanti comunitari - ha detto Manco - è un passo di estrema importanza per lo stesso Parco Marino e quindi una prassi da consolidare. Solo per correttezza istituzionale - ha precisato - non si era provveduto alla nomina, poiché all'Ente Parco non era pervenuta da parte del Presidente Oliverio l'indicazione del rappresentante della Provincia di Cosenza in seno alla stessa Comunità. Proprio ieri è stato indicato come componente della Comunità del Parco in rappresentanza della provincia di Cosenza il consigliere provinciale Gilberto Raffo la cui nomina ha consentito di completare gli organismi dell'ente».

Attualmente il Parco Marino della Riviera dei Cedri, area di notevole interesse paesaggistico, interessa parte dei comuni di Praia a Mare, Diamante e Acquappesa e in particolare le due uniche isole della Calabria, Isola Dino (Praia a Mare) e Isola di Cirella (Diamante) e lo scoglio della Regina (Acquappesa), che sono i tre siti del Parco Riviera dei Cedri.